



# **COMITATO RORAIMA ONLUS**

## **INFORMAZIONI**

### **N. 1 – 2018 (1 GENNAIO)**

Cari amici,

in questo numero di “Comitato Roraima ONLUS Informazioni”, lettere a auguri dei nostri Missionari (Padre Loro, frater Zacquini, frater Bruno, frater D’Aiuto, Valdenia e Renato Lanfranchi), la notizia che è uscito in Brasile un libro sulla missione Catrimani tra gli Yanomami, e una richiesta di Dom Roque Paloschi, Arcivescovo di Porto Velho e Presidente del CIMI (Consiglio Indigenista Missionario della Conferenza Episcopale Brasiliana).

Buon Anno Missionario a tutti!

#### **INDICE:**

- ***AUGURI DAL SUPERIORE DELLA REGIONE AMAZZONIA PADRE MAUEL LORO***
- ***AUGURI DA FRATEL CARLO ZACQUINI***
- ***NOTIZIE DA FRATEL BRUNO***
- ***YANOMAMI: LIBRO “O ENCONTRO - NOHIMAYOU” (IT-PT)***
- ***TRE SCRITTI NATALIZI DI FRATEL FRANCESCO D’AIUTO (con toccanti appelli...)***
- ***CI SCRIVONO VALDENIA E RENATO LANFRANCHI***
- ***RICHIESTA DELL’ARCIVESCOVO DI PORTO VELHO, DOM PALOSCHI, PER IL SEMINARIO***

## **AUGURI DAL SUPERIORE DELLA REGIONE AMAZZONIA PADRE MANUEL LORO**

Boa Vista (Roraima – Brasile), S. Natale 2017

In un mondo dove l'*agribusiness* e lo sfruttamento minerario sono realizzati in modo selvaggio, dove al primo posto nella scala dei valori, si mette il guadagno immediato, dove l'economia sottomette l'uomo e crea condizioni di morte, abbandonando la maggioranza della gente sulla strada della sofferenza, della fame e dello scarto.

In un mondo che sta provocando occhi e cuori indifferenti e che riduce i "piccoli" a persone invisibili o trattate secondo il principio dell'usa-e-getta, voglio gridare che:

In questo Natale, una speranza è nata per noi.

In questo Natale, brillerà la speranza di una piccola stella.

In questo Natale, tale speranza vuole rinascere in colui che l'ha persa.

In questo Natale, la speranza vuole alzarsi come un cerbiatto appena nato.

In questo Natale, la speranza irrobustisce le gambe deboli.

In questo Natale, la speranza raggiunge addirittura i sepolcri.

In questo Natale, la speranza feconda il mondo affinché nasca un mondo nuovo.

In questo Natale, arriva colui che è luce in mezzo alle tenebre, e nasce dalla Vergine.

In questo Natale, una speranza discende fino a raggiungere la sofferenza, l'infermità e anche la morte.

In questo Natale, la speranza si è manifestata per noi, adagiata in una mangiatoia, e il suo nome è Gesù, l'Emmanuele: il Dio-con-Noi.

Solamente Lui continua ad accendere una piccola fiamma nel mezzo della notte più buia, perciò continuiamo a gridare con i angeli: GLORIA NEI CIELI .

Felice Natale e Auguri per l'Anno Nuovo

***P. Manuel Loro Jover, Superiore Regione Amazzonia dei Missionari della Consolata***

## **AUGURI DA FRATEL CARLO ZACQUINI**

Boa Vista (Roraima – Brasile), S. Natale 2017

Xará (nдр: Omonimo) carissimo,

scusami ancora una volta per il grande ritardo. Più tardi cercherò di fare un resoconto delle ultime spese/regali che ci avete fatto per Natale e per il resto dell'anno.

Il Santo Natale del 2017 è alle porte. Il mio pensiero corre ai parenti, amici, conoscenti sparsi in varie parti di questo mondo sempre più piccolo e più complesso.



I nuovissimi mezzi di comunicazione mi permettono di mantenere con una certa regolarità dei contatti con molte persone care e anche alcune meno care. Complessivamente mi considero molto fortunato per annoverare un numero piuttosto grande di veri amici che si interessano sovente della mia salute e delle mie attività, e in modo speciale poi degli yanomami e dei popoli indigeni nel Brasile.

Mi sento molto incapace di alimentare come sarebbe mio dovere questa catena di persone che sempre si chiedono e mi chiedono se possono fare qualcosa per le finalità a cui mi dedico. Come è difficile poter rispondere con chiarezza; come è difficile fare chiarezza anche dentro di me su quel che sarebbe meglio fare!

Ho l'impressione che in questi ultimi tempi l'attività principale che svolgo stia prendendo una bella piega. In un modo o nell'altro, al momento siamo già in quattro persone fisse a lavorare al CDI. Sembrano molte, ma ... se tendiamo a cercare di dedicarci esclusivamente a questo lavoro, per ora siamo lontani dal riuscirci.

Certamente non è per mancanza di lavoro! Ultimamente abbiamo dovuto fare una pausa nelle attività più importanti, il che non vuol dire che stiamo prendendocela alla leggera, ma, come sovente capita da queste parti, le difficoltà e gli imprevisti ci obbligano a ridurre la velocità dei nostri passi.

Abbiamo in programma prima di Natale di riunirci, e non solo i quattro fissi, ma almeno altri otto, per fare un punto sulla situazione e programmare i prossimi passi per dare una spinta decisa alle nostre strutture.

Sono passi molto urgenti che dobbiamo compiere per non perdere il treno. Abbiamo sempre più materiale importante che non ci sta nell'attuale edificio che ospita il CDI. Ci è stato offerto altro materiale da varie parti per arricchire la nostra documentazione. Questo vuol dire che altre persone e enti hanno notato l'importanza del Centro di Documentazione, e stanno dando credito alle nostre intenzioni e iniziative. Alcuni ci suggeriscono anche di guardare avanti con fiducia e ottimismo, includendo anche altre attività che per ora non sono previste. Io credo che dovremo andare avanti con prudenza, ma anche con fiducia nella Provvidenza. Essa ci farà vedere al tempo giusto come proseguire.

Certamente non sarà mai facile competere con gli avversari dei popoli indigeni; né possiamo illuderci di trasformare i popoli indigeni in società perfettamente adattate per resistere a tutti gli attacchi che gli sono mossi. Sta a noi tutti fare la nostra parte, e dare a loro i mezzi migliori per farsi le ossa!

La situazione attuale di invasione della Terra Indigena Yanomami da parte dei cercatori d'oro, è veramente brutta. Si parla di varie migliaia di invasori; violenza, droghe, corruzione di minorenni,

contaminazione col mercurio, trasmissione di malattie veneree, impunità! Il villaggio degli indigeni isolati é accerchiato ormai da almeno tre gruppi di garimpeiros che hanno già sparato almeno a uno di essi.

Guardando un po' oltre, é palese lo sfacelo della giustizia a tutti i livelli; e gli esempi più sconvolgenti vengono dalle più alte autorità del Paese. 60 mila morti violente in un anno; caos nei servizi pubblici (sanità, scuola, prigioni, ...)

Nel nostro piccolo, nella discarica di immondizie della città di Boa Vista, a metà ottobre sono stati trovati più di cento bambini che vi lavoravano, cibandosi anche di rifiuti.

Con l'afflusso di decine di migliaia di venezuelani (si parla di settantamila o più, tra cui un buon numero di indigeni Warao e altri) che fuggono dalla violenza, dalla miseria e dalla fame vera e propria, si accentua la situazione di caos negli ospedali, negli ambulatori medici, nelle scuole, col contrabbando, nelle prigioni, ...

Pare che anche la natura voglia collaborare al caos; recentemente ci sono già stati almeno 60 casi di bagnanti aggrediti da piranhas nelle spiagge del rio Branco e prossime a lui, a Boa Vista.

Guardandoci attorno si ha l'impressione che si voglia distruggere il Pianeta per favorire una piccola minoranza.

Le statistiche dicono che gli otto "uomini" più ricchi del mondo sono padroni di ricchezze maggiori di quelle della metà degli uomini, e 800 milioni di esseri umani fanno la fame.

In Brasile si producono enormi quantità di cibo (granaglie, carne, caffè, frutta, vini, ...) usando per questo fine con abbondanza, agrotossici che in Europa sono proibiti (Combate, Racismo Ambiental – 28 – nov. 2017). Una buona parte di questi cibi va a finire sulle nostre tavole. Tempo fa, ho suggerito che si organizzasse un boicottaggio ai prodotti alimentari provenienti dal Brasile, come protesta per la mancanza di rispetto delle leggi che dovrebbero proteggere i popoli indigeni; chi non lo avesse fatto, probabilmente si é alimentato con pericolosi veleni.

La principale delle nostre speranze é quella che ci viene ricordata in decorrenza del Santo Natale, la Festa dell'Amore Gratuito, rafforzata dalla vostra indefessa attività in favore dei popoli indigeni e di altri dimenticati dagli uomini.

Dobbiamo aver fiducia nel fatto che la gioia portata dal Bimbo Divino contaminerà finalmente l'umanità.

Con affetto e riconoscenza,

*Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata*

## NOTIZIE DA FRATEL BRUNO

Maturuca (Raposa Serra do Sol, Roraima –Brasile), 30 dicembre 2017

Ciao, carissimo Dottor Carlo e familiari e amici del CO.RO.,  
grazie infinite per il bellissimo messaggio di Natale e per tutto quello  
che avete fatto per noi durante il 2017!

Sono a Boa Vista per alcuni giorni, dove sono venuto per estrarre due  
denti cariati e marci...: appena sto meglio riparto...

Sono stato via nei villaggi per oltre 15 giorni, con un padre Keniano di passaggio, per celebrare il  
Natale e cose varie.

Lavina (nдр: india macuxì, dirigente dell'OMIR, l'Organizzazione delle donne indigene della  
foresta, è rimasta emiparetica per un ictus), ha chiesto vostre notizie e adesso posso rispondere  
qualcosa di aggiornato. Ogni tanto, quando riesco vado a salutarla e le porto qualche cosa per la sua  
salute, ma penso che non possa controllare quello che mangia, sempre attorniata da un sacco di  
bambini e parenti..., sempre lavorando per fare collane e affini.

Penso che siate abbastanza informati della gravissima congiuntura che viviamo in Brasile.

Saluti e auguri per tutti e per tutto da

*Cico puat* (nдр: scimmia urlatrice), cioè **Fratel Francesco Bruno, Missionario della Consolata**



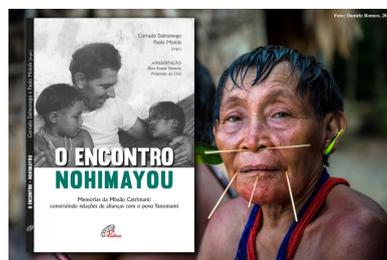
## YANOMAMI: LIBRO «O ENCONTRO - NOHIMAYOU» (IT-PT)

In Brasile è appena stato pubblicato il libro «O ENCONTRO -  
Nohimayou» (Paulinas Editoras, San Paolo), un'opera curata dal  
sacerdote e antropologo Corrado Dalmonego, IMC, e dal giornalista

Paolo Moiola. Nelle sue 144 pagine, la pubblicazione registra i ricordi della Missione Catrimani,  
dove da più di 50 anni i missionari della Consolata vivono in armonia con gli YANOMAMI (circa  
33 mila persone), gli indigeni che abitano la foresta amazzonica tra il Brasile e in Venezuela.

Il titolo «L'incontro - Nohimayou» rivela con precisione il contenuto del libro. L'espressione  
«Nohimayou» in yanomae, una delle lingue della famiglia linguistica yanomami, significa  
«risvegliare l'amicizia». Questo termine descrive con precisione l'atteggiamento di avvicinamento  
dei missionari che hanno sempre cercato di stabilire relazioni di amicizia (nohimai) con questo  
popolo indigeno.

Il saggio raccoglie le testimonianze di missionari, antropologi e giornalisti che in diverse fasi hanno  
condiviso le loro vite con gli Yanomami. L'opera fa parte del progetto per recuperare la memoria



storica delle missioni IMC nel continente americano e la Missione di Catrimani è una delle più significative.

La storia di Catrimani ci insegna che le popolazioni indigene, come qualsiasi altre genti, devono essere rispettate e comprese nelle loro differenze. Dopo molte lotte e perdite irreparabili, questo principio è stato infine adottato dalla Costituzione brasiliana del 1988, articolo 231, che riconosce il diritto dei popoli indigeni alla loro organizzazione sociale, alle lingue, alle usanze, alle credenze e alle tradizioni. Sfortunatamente, la Magna Carta in Brasile è stata violata quotidianamente e la sopravvivenza delle popolazioni indigene continua a essere minacciata dagli interessi dell'agroindustria, dai tagliaboschi e dai settori minerari.

Nel corso degli anni, la convivenza degli Yanomami con i missionari della Consolata, iniziata nel 1965, ha contribuito all'emergere di un modello di missione basato sul rispetto e sul dialogo, dando vita a azioni concrete in difesa della vita, della cultura, del territorio e della foresta, la casa comune. Questa stessa visione è condivisa dal Consiglio missionario indigeno (CIMI) creato nel 1972 (e il cui presidente, dom Roque Paloschi, ha scritto l'introduzione al saggio di Dalmonego e Moiola). Il principio fondamentale di questo nuovo modello di missione è annunciare la gioia del Vangelo nel silenzio e nel dialogo, creando legami di amicizia e alleanze nella prospettiva del «buon vivere». Le testimonianze provenienti dai Catrimani ci parlano di una missione guidata dallo Spirito di Dio vivo e attivo nei missionari, nei popoli e nelle culture. Per tutto questo vale la pena dare un'occhiata a questo eccellente lavoro.

*Padre Jaime Carlos Patias, Missionario della Consolata, Consigliere generale IMC per le Americhe*

## **TRE SCRITTI NATALIZI DI FRATEL FRANCESCO D'AIUTO (con toccanti appelli...)**

### **1. L'allegria del seminatore**

Santa Rita (Paraíba –Brasile), 13 dicembre 2017

Ogni anno, con l'avvicinarsi delle feste natalizie, al Projeto Legal confezioniamo dei cartoncini di Natale con il nome e l'età dei bambini e li distribuiamo ad una rete di amici che "adottano" quel bambino e fanno un regalo.

Quest'anno abbiamo avuto una gradevole sorpresa: i nostri adolescenti che stanno facendo *stage* in alcune banche ed altre imprese, spontaneamente hanno avuto l'iniziativa di prendere alcuni cartoncini ed assumere la responsabilità di fare il regalo. "È arrivato il mio momento di contribuire con il Projeto Legal" - ha detto uno di loro – "Il projeto mi ha dato molto, è giusto condividere".



Rimaniamo incantati con questi gesti. È la carezza di Dio che asciuga il sudore del seminatore e gli fa fare l'esperienza gioiosa della raccolta. Tutto questo ci aiuta a continuare con coraggio la nostra missione. Tutto questo vale la pena! Anche quando i risultati non sono così immediati!

Buon Natale!

*Fratel Francesco D'Aiuto- Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba –Brasile)*

## **2. Richiesta urgente di Fratel D'Aiuto per il “Projeto Legal”**

Santa Rita (Paraiba –Brasile), 15 dicembre 2017

Carissimo Carlo e amici del CO. RO. pace e bene.

Scrivo prima di tutto per ringraziarvi per le preghiere e per la vostra vicinanza a noi in momenti di difficoltà e sofferenza come questo. Grazie di cuore. Continuate a pregare per noi, ma soprattutto per questa gente che soffre. È sparito un altro adolescente, Gabriel. Sappiamo con assoluta certezza (qualcuno legato al traffico ce lo ha rivelato) che Rivaldo (il figlio di Reginaldo, il catador (ndr: raccoglitore di rifiuti)), e Gabriel, sono stati uccisi e sepolti in un arenile. Ci hanno detto di cercarli là, ma l'arenile è immenso ed è praticamente impossibile cercarli. E comunque è un compito che lasciamo alle autorità. Disperazione, senso di impotenza, rabbia...: questi sono i sentimenti che pervadono le famiglie colpite. Temiamo che succeda qualche vendetta, altre vittime... Pregate per noi, che il Dio Bambino possa nascere in tutti i cuori e porti riconciliazione, speranza e pace, tanta pace!

Ho anche una richiesta da farvi. So che siete impegnati su tanti fronti, avete tante richieste (la generosità è una delle vostre qualità più belle). Con la libertà di sempre che nasce dalla comunione di fede che ci unisce da tanti anni, vi chiedo di poterci aiutare con il Projeto Legal. L'unica grossa offerta che abbiamo ricevuto quest'anno è venuta da voi (50 mila euro), assieme ad altre piccole offerte. Abbiamo fatto i conti e visto che possiamo tirare avanti per circa sei mesi con i fondi che abbiamo. Per terminare l'anno 2018 avremmo bisogno di almeno 40 mila euro. Abbiamo inoltrato un progetto alla CEI, ma non siamo sicuri che sarà approvato e comunque saranno soldi con un fine specifico (terminare la struttura del Cedhor, Centro Difesa Diritti Umani Oscar Romeo, acquistare un pulmino ed alcuni computers). Ricorriamo ancora una volta a voi con molta libertà. Stiamo chiedendo anche ad altri gruppi e parrocchie. Come ho detto altre volte i bambini e adolescenti del Projeto Legal, sono una priorità assoluta per noi, perché sono i più indifesi e vulnerabili, e perché saranno i responsabili per costruire un futuro migliore.

Celebreremo il Santo Natale uniti intimamente a voi nel Projeto Legal, il 17 dicembre e nella Coorem (Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti), il 22 dicembre.

Buon Natale e anno nuovo a tutti.

Vi abbracciamo forte!

*Fratel Francesco D'Aiuto- Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba –Brasile)*

### **3. Dopo il nostro invio di 25.000 €, frater D'Aiuto ci scrive il 18 dicembre:**

Grazie! Grazie! Grazie!

Che il Dio Bambino vi ricolmi dei suoi doni.

Vi mando in allegato alcune foto della celebrazione del Natale nel Projeto Legal (ndr: la Scuola per 140 adolescenti a rischio). É stato bellissimo! Vi abbiamo ricordato. Abbiamo fatto cena per 300 persone.

Sentiteci vicinissimi soprattutto il 22 dicembre, Natale nella Coorem (ndr:La Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti), e... credetemi! I vostri nomi sono scritti nel cuore di questi poveri! Questa deve essere la vostra gioia in questo Santo Natale!

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra a tutti voi, uomini e donne di buona volontà!

*Fratel Francesco D'Aiuto- Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba –Brasile)*

### **CI SCRIVONO VALDENIA E RENATO LANFRANCHI**

Sao Paulo, 19 dicembre 2017

Carissimi amici,

speriamo di trovarvi tutti bene, con salute e pace. Ci è stato difficile quest'anno formulare, come di abitudine, un messaggio per gli amici arrivando alle feste e alla fine dell'anno. Cambiamenti, notizie e incertezze ci hanno tenuto tra la voglia di scrivere subito e l'attesa...



Io, Renato, sono arrivato da due giorni in Italia per stare un po' con la famiglia e mio papà anziano di quasi 94 anni. Valdênia è rimasta per stare vicino a suo papà, ammalato da molto tempo, ricoverato da sabato in ospedale e ormai al termine del suo cammino qui tra noi. Questa mattina presto, la notizia che è morto. Ha convissuto e lottato con una malattia tropicale (Malattia di Chagas), legata alle origini povere, per quasi 50 anni, arrivando agli 81 anni di età e rappresentando un caso raro di sopravvivenza oltre l'età media di morte di chi è infettato, che è tra i 50 e i 60 anni di vita. Attribuiamo la sua resistenza al suo grande equilibrio emozionale e spirituale, alla perseveranza nel seguire le orientazioni mediche e all'amore della sua famiglia, mia suocera Conceição, i sei figli e figlie e dieci nipoti. La sua autorità morale e il suo spirito buono sono stati la base di una grande unità della famiglia e di un forte attaccamento dei figli al papà. L'aggravamento della malattia negli ultimi mesi ha aiutato la famiglia a prepararsi al distacco. Valdênia ha vegliato il papà agonizzante durante le ultime quattro notti. Sulla tristezza e sul dolore della perdita, prevale

la gratitudine, l'orgoglio di aver avuto un papà così, e il senso di una vita ben spesa e di una missione compiuta.

Terminiamo un anno intenso e difficile. Ci ha accompagnato la preoccupazione e, a volte, lo spavento davanti agli eventi politici del paese che sta attraversando la sua peggior crisi dal tempo del regime militare, con pesanti misure antisociali e reazionarie, instabilità istituzionale e retrocessione sul fronte dei diritti sociali e dei programmi a favore della popolazione più sfavorita. Dopo anni di conquiste sociali e di miglioramenti della vita dei più poveri, siamo ritornati all'aumento della povertà, della fame, della violenza, della discriminazione... C'è ancora molta disoccupazione dei lavoratori meno qualificati e la situazione di chi lavora è sempre più precaria per l'erosione dei diritti del lavoro.

L'ex presidente Lula domina le previsioni elettorali per l'anno prossimo (34-38%), ma lotta contro accuse di corruzione, ricorsi legali e la minaccia di impedimento giuridico alla sua candidatura. Molta gente, la cui vita è migliorata durante gli anni del governo del Partido dos Trabalhadores (PT), lo vede come un salvatore della patria, un benefattore dei poveri. Dall'altra parte, come in altre parti del mondo, cresce la destra con posizioni conservatrici e autoritarie. Destra che difende i privilegi di pochi, la repressione alle differenze ed è motivata dall'odio al PT e ai poveri.

In questa situazione, il lavoro del Centro di Diritti Umani si fa ancora più importante, spesso l'unico riferimento e fonte di speranza per chi vede i suoi diritti negati: le famiglie minacciate di evacuazione forzata dalle baraccopoli in aree di rischio, i giovani che sono le maggiori vittime della violenza, le donne che hanno i mariti o figli in prigione, quelle che soffrono la violenza maschilista, intere comunità senza assistenza medica, senza nessun servizio pubblico... Ascoltiamo, orientiamo, accompagniamo, offriamo soluzioni, formiamo le coscienze, organizziamo le comunità, rafforziamo i vincoli sociali.

Quest'anno è stato importante per i nostri obiettivi di studio: io ho appena concluso il corso di Psicologia. Per la laurea mi resta appena di ricevere il diploma. Un traguardo significativo dopo cinque anni di studio. Ho fatto importante esperienza pratica ascoltando le persone al Centro. A 61 anni mi sento pronto a cominciare una nuova carriera! Anche perché le prospettive di pensione sono molto fragili! Valdênia ha completato le materie obbligatorie del suo dottorato ed ora si prepara per la tesi. Alterna lo studio con le tante attività a sostegno delle lotte dei diritti delle persone vulnerabili. Quando anche Valdênia avrà concluso questi studi a São Paulo, potremo guardare al futuro quando speriamo di poter rispondere ancora alla chiamata della missione in qualche parte del paese dove c'è ancora più povertà e abbandono.

Siamo colmi di gioia al pensiero di tutti voi nostri amici e di gratitudine per chi sostiene anche materialmente i nostri progetti sociali e auguriamo a tutti festività natalizie di grande serenità, gioia e speranza.

Il nostro abbraccio amico,

*Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi, Missionari laici a Sao Paolo*

## **RICHIESTA DELL'ARCIVESCOVO DI PORTO VELHO, DOM PALOSCHI, PER IL SEMINARIO**

Nostra traduzione dal portoghese:

Porto Velho, 11 dicembre 2017

Caro Carlo e altri amici del Comitato Roraima di solidarietà con Popoli Indigeni del Brasile, Pace e bene!

Mi prendo la libertà di scrivere ai fratelli e alle sorelle del Comitato, anche se so del vostro impegno e dedizione per aiutare i bisogni della missione con le popolazioni indigene del Brasile.

Come ho espresso nell'e-mail a Carlo, sono sempre profondamente grato per il grande lavoro che il Comitato sviluppa in aiuto concreto, ma in un modo speciale per aiutare a diffondere la causa indigena. E oggi, come sapete, sono stato nominato dai Fratelli Vescovi del Brasile per accompagnare e animare i missionari del Cimi (Consiglio Missionario Indigeno), un organo della Conferenza dei Vescovi del Brasile, che accompagna le missioni agli indigeni.

Nel dicembre del 2015, sono stato trasferito da Roraima all'Arcidiocesi di Porto Velho-RO, anch'essa nella regione amazzonica, con problemi analoghi a Roraima.

Mi prendo la libertà di presentare al Comitato il Progetto di Energia Solare per il Seminario Maggiore di S. Giovanni XXIII, dell'Arcidiocesi di Porto Velho. Il Seminario Maggiore di S. Giovanni XXIII, dell'arcidiocesi di Porto Velho-RO, fu fondato nel 1985 con l'obiettivo di formare il proprio clero nella regione amazzonica.

Attualmente accogliamo nella nostra casa i seminaristi di Filosofia e Teologia delle seguenti Chiese particolari: Prelatura di Lábrea-AM, Diocesi di Humaita-AM, Diocesi di Guajará-Mirim-RO e Arcidiocesi di Porto Velho-RO, diocesi carenti di sacerdoti e con la grande sfida di formare il clero locale.

Gli studenti di filosofia frequentano il Corso di filosofia presso l'Università Cattolica di Rondônia mentre il Corso di teologia è insegnato in Seminario. Abbiamo concluso l'anno accademico in corso con diciotto (18) studenti contando i due corsi, e quattro studenti hanno completato il corso di Teologia e faranno l'anno pastorale in preparazione all'ordinazione. Per il prossimo anno abbiamo



sette (07) i giovani che hanno superato l'esame di ammissione e inizieranno il corso di filosofia. In totale abbiamo 21 (ventuno) studenti.

Tra le tante sfide in dell'evangelizzazione, abbiamo il dilemma della sostenibilità. Viviamo in una zona molto calda e che richiede la climatizzazione di molti ambienti, come ad esempio la biblioteca, la cappella, le aule, le sale studio. L'anno scorso abbiamo climatizzato anche i dormitori per gli studenti, non per il lusso, ma per una necessità assoluta.

La nostra bolletta energetica al Seminario è di circa R \$ 4.000,00 (quattromila reais). Sogniamo di installare Energia Solare con il sistema fotovoltaico, con i pannelli collegati direttamente alla rete elettrica. Sappiamo che è un investimento elevato, ma gli studi dimostrano che in un periodo di 72 (settantadue) mesi il valore verrà recuperato.

Il progetto allegato è sotto la responsabilità del prof. Dr. Artur de Souza Moret - Fondazione dell'Università Federale di Rondônia, e dell'Ingegnere Tecnico João Edson Leite Jr.

Il costo del Progetto è preventivato in R \$ 285.401,60 (duecentottantacinquemilaquattrocentouno reais e sessanta centesimi). La conversione in euro sarebbe di 81.543,31 (ottantunmilacinquecentoquarantatre euro con trentuno centesimi).

Sto facendo due richieste:

Una per la diocesi di Würzburg, in Germania, del valore di 20.000,00 (ventimila euro);

La seconda richiesta che faccio è per il Comitato Roraima anche nella stessa quantità di 20.000,00 (ventimila euro).

Per il resto del Progetto stiamo conducendo una campagna qui nella Diocesi con le Parrocchie, del valore di 41.543,31 (quarantunmilacinquecentoquarantatre euro e trentun centesimi).

Care amiche e amici del Comitato, profondamente grato per la vostra generosità negli anni in cui sono stato a Roraima, so che il vostro impegno è la solidarietà con le popolazioni indigene. Chiedo umilmente che il Comitato analizzi la possibilità di darci un aiuto, perché in questa regione amazzonica abbiamo una grande sfida CHE è la formazione del clero locale.

Con gli auguri di un Natale felice e benedetto e un 2018 segnato dalle vie della Pace, mi rendo disponibile per tutti i chiarimenti che sono necessari.

Chiedo le vostre preghiere perché possa vivere il mio ministero nelle vie dell'umiltà e della fedeltà al soffio dello Spirito Santo.

Rispettosamente,

***Roque Paloschi, Vescovo della Chiesa di Porto Velho-RO***

# **CO. RO. ONLUS**

**(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)**

**C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 011-595657; 338-5215228; 335-6931882**

- **Per contributi:** c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN : IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

- **Per devolvere il “5 x 1000” al CO. RO.:** apporre, nella dichiarazione dei redditi, la propria firma nel settore apposito indicando il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

**Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito [www.giimmegi.org](http://www.giimmegi.org)**